

B.I.M. Notizie

Semestrale del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta

Anno IV - N. 6 • APRILE 2001

Sommario

- | | | | |
|--|-------|--|-------|
| • La composizione degli organi sociali | p. 3 | • Progetto Leader II Pasubio-Vigolana: il valore della formazione professionale a sostegno delle iniziative attivate | p. 12 |
| • Spazio Europa: al via "Leader Plus" | p. 5 | • Notizie in breve | p. 14 |
| • Una sede per il Consorzio | p. 8 | • Le delibere del Consorzio | p. 15 |
| • Fondo di rotazione | p. 10 | | |

B.I.M. Notizie

Semestrale del Consorzio dei Comuni
della provincia di Trento
compresi nel Bacino Imbrifero Montano del
fiume Brenta

Reg. Trib. di Trento n. 990
del 04.03.1998
Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c
Legge 662/96 – Filiale di Trento

Direttore

FULVIO MICHELI

Direttore Responsabile

SERGIO BONAZZA

Comitato di redazione

MAURIZIO PINAMONTI
PIETRO PRADEL

Coordinamento tecnico

LEADER scarl

Redazione

Corso Ausugum, 34
38051 Borgo Valsugana (TN)
tel. e fax: 0461/754560

Stampa

Publirstampa Arti Grafiche
Via Dolomiti, 12 – Pergine Valsugana (TN)

Foto

AIR DATA s.r.l.
LEADER scarl



In copertina:
Lago di Cirna d'Asta (foto Leader)

La composizione degli organi sociali

Le elezioni comunali del maggio dello scorso anno hanno determinato uno scenario nuovo tra gli amministratori locali. Tutta l'estate e buona parte dell'autunno sono stati impiegati per arrivare alla nomina del rappresentante di ognuno dei 42 comuni in seno all'Assemblea Generale. Sembra un'operazione facile e immediata, ma non è proprio così. Si tratta innanzitutto di formare la Giunta Comunale, a seguito della quale vengono assegnate le varie cariche e competenze del governo locale. Successivamente si passa ad individuare i rappresentanti all'interno dei vari organi comunali e sovracomunali. Anche se normalmente è un membro del Consiglio a rappresentare il comune all'interno dei vari organi, è talvolta possibile che venga incaricato un soggetto esterno apolitico, cioè non candidato alle elezioni, esperto competente in un determinato settore. Seguendo questo procedere, si è arrivati al mese di novembre per ottenere la composizione dell'Assemblea Generale, riportata nella tabella seguente.

COMUNE	RAPPRESENTANTE
Bieno	Andrea Bernardo
Borgo Valsugana	Luigi Oss
Bosentino	Giorgio Segatta
Calceranica al Lago	Maurizio Pinamonti
Caldonazzo	Mario Curzel
Canal San Bovo	Fulvio Micheli
Carzano	Riccardo Buffa
Castello Tesino	Gaspere Sordo
Castelnuovo	Mario Epiboli
Centa San Nicolò	Stefano Pradi
Cinte Tesino	Roberto Biasion
Fiera di Primiero	Luigi Boso
Folgarida	Vittore Trenti
Grigno	Sergio Fante
Imer	Eugenio Castellaz
Ivano Fracena	Enzo Floriani
Lavarone	Aldo Marzari
Levico Terme	Giancarlo Tognoli
Luserna	Flavio Nicolussi
Mezzano	Fabiano Dalla Sega
Noaledo	Francesco Zecchini
Ospedaletto	Loris Baldi
Pergine Valsugana	Renzo Anderle
Pieve Tesino	Roberto Martini
Roncegno	Ugo Montibeller

Ronchi Valsugana

Samone
Scurelle
Siror
Spera
Strigno
Telve
Telve di Sopra
Tenna
Tonadico
Torcegno
Transacqua
Vattaro
Vignola Falesina
Vigolo Vattaro
Villa Agendo
Ziano di Fiemme

Giorgio Casagrande

Claudia Mengarda
Paolo Costa
Vittorio Segat
Alberto Vesco
Silvio Tomaselli
Giancarlo Orsingher
Luciano Trentin
Valter Motter
Alberto Scalet
Tullio Dalcastagné
Pietro Pradel
Sergio Rizzi
Giuliano Oss
Walter Kaswalder
Flavio Sandri
Fabrizio Vanzetta

In grassetto sono riportati i nominativi degli amministratori comunali confermati all'interno dell'Assemblea Generale.

Le riunioni dell'Assemblea di dicembre sono servite, tra l'altro, per procedere alla nomina dei rappresentanti delle due vallate (Valsugana e Cismon-Vanoi) nel Consiglio Direttivo. Le singole Assemblee di vallata avevano in precedenza provveduto ad eleggere il loro Presidente. In base ad una regola non scritta, la massima carica del Consorzio, eletta dal Consiglio Direttivo, spetta a turno alla Vallata della Valsugana e a quella del Cismon-Vanoi. Dopo i cinque anni di Presidenza di Maurizio Pinamonti, espressione della Valsugana e che da queste pagine voglio ringraziare per l'encomiabile lavoro svolto, per il quinquennio che si prospetta la Presidenza è di competenza della vallata del Cismon-Vanoi. Voglio ricordare che l'operato del Consiglio Direttivo, a differenza di quanto avviene nei singoli comuni e a svariati livelli, si caratterizza per non avere un connotato "partitico", ma per agire al fine di perseguire il progresso socio-economico della popolazione residente, come recita l'articolo 2 dello statuto. Dopo questa doverosa precisazione, illustrata ai membri dell'Assemblea in modo che avessero un utile elemento di valutazione, si è proceduto alla votazione di dieci membri del Consiglio Direttivo, a cui devono essere aggiunti i due Presidenti di vallata già eletti dalle rispettive Assemblee. Il nuovo assetto risulta essere quello riportato nella tabella a pagina seguente.

NOMINATIVO	RUOLO	COMUNE
Fulvio Micheli	Presidente Consorzio BIM del Brenta	Canal San Bovo
Maurizio Pinamonti	Vice Presidente • Presidente Vallata del Brenta	Calceranica al Lago
Pietro Pradel	Vice Presidente • Presidente Vallata Cismon-Vanoi	Transacqua
Renzo Anderle	Assessore - Vallata del Brenta	Pergine Valsugana
Riccardo Buffa	Assessore - Vallata del Brenta	Carzano
Roberto Biasion	Assessore - Vallata del Brenta	Cinte Tesino
Mario Curzel	Assessore - Vallata del Brenta	Caldonazzo
Walter Kaswalder	Assessore - Vallata del Brenta	Vigolo Vattaro
Giancarlo Orsingher	Assessore - Vallata del Brenta	Telve
Silvio Tomaselli	Assessore - Vallata del Brenta	Strigno
Fabiano Dalla Sega	Assessore - Vallata del Cismon-Vanoi	Mezzano
Vittorio Segat	Assessore - Vallata del Cismon-Vanoi	Siror

In grassetto sono riportati i nominativi degli amministratori comunali confermati all'interno del Consiglio Direttivo.



Fulvio Micheli

Come potete notare, le tre componenti geografiche del nostro Consorzio (Alta e Bassa Valsugana, Cismon-Vanoi) sono ugualmente rappresentate da quattro membri ciascuna in seno al Consiglio Direttivo. Oltre alla competenza e all'esperienza delle persone individuate, la composizione di quest'organo rispecchia la precisa volontà di proseguire la linea tenuta nel precedente mandato. La disponibilità a far parte di quest'organo sociale da parte di molti amministratori è stata infatti subordinata al rispetto e al mantenimento di una continuità rispetto ad alcune tematiche fondamentali per il Consorzio e alle decisioni prese nell'ultimo quinquennio, che sono indispensabili per il raggiungimento di alcuni obiettivi di primaria importanza. Penso alle battaglie che la Federbim, la federazione di tutti i Consorzi BIM come il nostro, sta portando avanti per il riconoscimento a livello nazionale di alcuni diritti legati agli indennizzi dovuti per gli impianti di pompaggio e in serie, per l'aggiornamento del valore del sovracanone e per il suo riconoscimento al posto dell'erogazione di pari importo di energia e, soprattutto, per l'esistenza stessa dei Consorzi BIM che la posizione assunta recentemente dalla Provincia Autonoma di Bolzano rischia di minare alla base.



Pietro Pradel

Per quanto riguarda il nostro territorio, tra le tappe che determineranno una crescita collettiva ricordo la disponibilità dichiarata di subentrare nelle concessioni e nella gestione degli impianti idroelettrici ex Sava (Caoria, San Silvestro, Val Schener e Moline), assieme all'Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati (ACSM) del Primiero, ASPE e altri soggetti. Ci aspettano comunque altri momenti importanti per le nostre comunità e per lo stesso Consorzio: mi riferisco all'iniziativa comunitaria LEADER PLUS, che siamo stati incaricati di coordinare nella fase iniziale e della quale abbiamo iniziato a definire le linee guida (vedi articolo a pag. 5), al progetto di rilievo aerofotogrammetrico del territorio consortile, nonché alla ristrutturazione dell'edificio destinato a diventare la nostra sede definitiva (vedi articolo a pag. 8); oltre naturalmente alla gestione del fondo di rotazione, che consente ai 42 comuni facenti parte del Consorzio di realizzare interventi di pubblica utilità sul territorio con il supporto di finanziamenti consorziali.



Maurizio Pinamonti

Attraverso le pagine del nostro periodico "B.I.M. Notizie", ma anche attraverso articoli sui quotidiani locali e nel corso di altri momenti pubblici ai quali parteciperemo direttamente (ad esempio la mostra-mercato "Valsugana expo"), vi terremo informati sui programmi e sull'attività del nostro Consorzio, e cercheremo di dare visibilità alle nostre iniziative con lo scopo di lanciare un chiaro messaggio di sostegno effettivo alle comunità che hanno bisogno di sentire la presenza degli organi territoriali al loro fianco.

Fulvio Micheli

Spazio Europa Al via "Leader Plus"

a cura del Carrefour delle Alpi

Con l'invio nell'autunno scorso a Bruxelles del "Piano Leader Provinciale" (PLP) da parte degli uffici dell'Assessorato all'Agricoltura e alla Montagna della Provincia Autonoma di Trento, ha ufficialmente preso il via anche a livello locale LEADER PLUS (2000-2006), l'iniziativa comunitaria specificamente rivolta allo sviluppo rurale prevista da "Agenda 2000".

Non si tratta semplicemente di una riproposizione delle due precedenti fasi di Leader, che tra il 1991 ed il 1996 (Leader I) e tra il 1996 e il 2001 (Leader II) hanno interessato oltre un migliaio di aree rurali europee con l'attivazione di iniziative integrate di sviluppo rurale, ma si tratta di un programma che deve apportare un ulteriore valore aggiunto rispetto ai Leader precedenti, come sta ad indicare la specificazione "PLUS".

Come previsto dalla Comunicazione della Commissione euro-

pea del 18 maggio 2000, la Provincia Autonoma di Trento, al pari di tutte le altre regioni europee interessate, ha quindi inviato a Bruxelles il proprio PLP entro il termine del 18 novembre 2000.

Il PLP individua innanzitutto il territorio provinciale in cui potrà essere attivata l'iniziativa, analizza successivamente la situazione di queste aree, effettua una valutazione "ex ante", indica gli obiettivi e le strategie di LEADER PLUS in Trentino ed espone il piano finanziario del programma.

Ed il primo aspetto affrontato dal PLP assume un'importanza fondamentale per la popolazione che vive all'interno del Consorzio BIM Brenta: in base ad un'analisi socio-economica di tutto il Trentino, la Giunta provinciale ha infatti individuato gli interi Comprensori C3 "Bassa Valsugana e Tesino" e C4 "Alta Valsugana" come uniche aree della provincia ammissibili ad ospitare la nuova iniziativa comunitaria di sviluppo rurale. Un territorio quindi che ricalca in gran parte quello coperto dal Consorzio e che comprende ampie zone che già hanno avuto un'esperienza

Leader: la Bassa Valsugana (Borgo escluso), il Tesino e la Val dei Mòcheni sono stati infatti interessati dal Leader I "Lagorai Sud", mentre i comuni della Vigolana, Lavarone e Luserna sono coinvolti nel Leader II "Pasubio-Vigolana" che si concluderà quest'anno. In entrambi i progetti, tra l'altro, il Consorzio BIM Brenta ha svolto un importante ruolo.

E proprio in considerazione dell'esperienza maturata nel corso degli ultimi dieci anni dal Consorzio nell'iniziativa comunitaria di sviluppo rurale e della coincidenza di gran parte dell'area "Leader plus" con il territorio consorziale, i rappresentanti dei comuni del C3 e del C4 – riuniti il 29 gennaio scorso per la presentazione del PLP da parte degli assessori provinciali Pallaoro e Muraro – hanno delegato al Consorzio BIM Brenta il compito di coordinare la fase di informazione e di raccolta dati che porterà



alla presentazione agli uffici provinciali competenti del Piano di Sviluppo Rurale "Leader plus".

Da adesso fino a novembre pertanto verrà attuata sul territorio una campagna di informazione-ascolto che servirà per raccogliere indicazioni che permetteranno di predisporre un progetto "Leader plus" effettivamente partecipato da tutti, rimanendo naturalmente entro le linee di indirizzo indicate dalla Commissione europea e dalla P.A.T.

I contenuti di LEADER PLUS

A differenza del passato, il Gruppo di Azione Locale (GAL), vale a dire l'organismo deputato a gestire il singolo progetto Leader, non potrà essere composto esclusivamente o prevalentemente da delegati dalle amministrazioni locali, ma dovrà essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei partner dei vari ambienti socio-economici del territorio; a livello decisionale i partner economici e le associazioni devono rappresentare almeno il 50% del GAL.

Un altro aspetto che differenzia LEADER PLUS

dalle due iniziative Leader che lo hanno preceduto risiede nel fatto che non saranno ammissibili grandi interventi materiali, strutturali.

In linea generale l'obiettivo globale del programma è quello di assicurare il mantenimento ed il consolidamento di un tessuto sociale vitale nelle zone rurali, promuovendo azioni integrate di sviluppo socio-economico e culturale sostenibile, elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale.

La nuova Iniziativa comunitaria si sviluppa attorno a tre Assi:

1. "Strategia pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale ed integrato"
2. "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali"
3. "Assistenza tecnica e valutazione del programma".

1. "Strategia pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale ed integrato"

Obiettivi di quest'Asse sono:

- riscoprire la conoscenza ed il valore delle proprie tradizioni storiche e culturali, rafforzando il senso di appartenenza della popolazione locale al proprio territorio;
- favorire gli interventi che stimolino l'imprenditorialità locale, in particolare attraverso l'integrazione tra agricoltura, artigianato, turismo, ambiente e patrimonio culturale, anche mediante l'impiego di nuove tecnologie;
- migliorare le condizioni socio-economiche delle categorie più deboli, con particolare riferimento alle donne e ai giovani.

Potranno essere proposte iniziative nei seguenti settori:

a. **Agricoltura e silvicoltura** con azioni come sviluppo di filiere produttive; recupero di aree abbandonate e/o sottoutilizzate; diversificazione delle produzioni; integrazione del settore agro-forestale con altri settori economici; valorizzazione del ruolo in azienda delle donne e dei giovani; produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità; interventi nel campo ittico; sostegno al consolidamento delle aziende agricole.

b. **Agriturismo e turismo rurale** con interventi di qualificazione dell'offerta turistica locale; individuazione, adeguamento e segnalazione di percorsi;



adeguamento di strutture private a fini agrituristici e di turismo rurale; realizzazione di piccole strutture per manifestazioni locali.

- c. **Artigianato, piccole-medie imprese e servizi** con la creazione di servizi a sostegno delle imprese locali; promozione della nascita e dello sviluppo di piccole imprese.
- d. **Formazione** con il sostegno alle proposte delle imprese; formazione specifica di breve durata; formazione in seguito a richieste puntuali degli operatori locali; formazione per acquisire la capacità di "lavorare insieme".
- e. **Ambiente** con azioni di valorizzazione di aree ambientali di particolare interesse; promozione delle fonti di energia rinnovabile; gestione sostenibile del territorio.
- f. **Cultura** con la ricerca e il recupero della memoria storica, del patrimonio culturale e delle tradizioni locali; recupero di antichi manufatti storici; realizzazione di musei e mostre permanenti.
- g. **Altri interventi** come ad esempio la promozione dei prodotti locali attraverso la partecipazione a fiere, l'organizzazione di strutture di vendita, telemarketing, ecc; sostegno di metodologie innovative di approccio al mercato, compreso il telelavoro; interventi per le pari opportunità.



Le iniziative proposte non dovranno essere episodiche, scollegate le une dalle altre, ma dovranno far parte di una strategia integrata che ruoti prioritariamente attorno ad almeno uno dei seguenti temi catalizzatori:

1. utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per au-

- mentare la competitività dei prodotti e dei servizi del territorio;
2. miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
 3. valorizzazione dei prodotti locali.

Lo sviluppo rurale che si realizzerà con i singoli progetti LEADER PLUS dovrà basarsi su aspetti originali e innovativi rispetto alle pratiche in uso nel territorio, andando oltre la sperimentazione avviata con Leader I e Leader II. Il finanziamento pubblico complessivo (europeo attraverso il FEOGA, statale e provinciale) per l'Asse 1 e per i sei anni ammonta a 6.420.600 euro, a cui si deve naturalmente aggiungere la quota privata.

2. "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali"

La novità della misura cooperazione, rispetto al passato, è la sua obbligatorietà all'interno del progetto, ed il fatto che agli investimenti ad essa dedicati deve essere destinato non meno del 10% del budget totale. Questo anche per sviluppare maggiormente il senso di cittadinanza europea delle popolazioni residenti nei territori rurali.

L'Asse mira a promuovere la cooperazione sia fra territori appartenenti ad uno stesso Stato membro (cooperazione inter-territoriale) che facenti parte di Stati diversi (cooperazione transnazionale), comprendendo in questo secondo caso anche i Paesi europei non appartenenti all'Unione.

Gli obiettivi dei progetti di cooperazione, che devono apportare un reale valore aggiunto al territorio e non limitarsi ad un semplice scambio di esperienze, sono:

- ricercare la complementarità tra territori diversi;
- raggiungere la massa critica per realizzare



determinati progetti che non potrebbero attuarsi in una sola zona perché troppo piccola.

I progetti di cooperazione dovranno prevedere azioni concrete, possibilmente integrate fra loro, come per esempio la realizzazione di nuovi prodotti o l'offerta di nuovi servizi alla popolazione o ancora l'attivazione di nuove tipologie di modelli organizzativi nei diversi settori. A queste iniziative potranno ac-

compagnarsi azioni immateriali quali attività formative e scambi di esperienze se di supporto alle azioni concrete.

Il GAL dovrà inoltre partecipare attivamente alla "rete europea dei territori rurali", mettendo a disposizione delle altre aree rurali europee tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate e sui risultati ottenuti. Sarà così possibile effettuare uno scambio di informazioni e di insegnamenti tra zone diverse per realizzare al meglio i progetti nei singoli territori e per dare concretezza alla cooperazione.

Il finanziamento pubblico complessivo per l'Asse 2 è di 738.000 euro.

3. "Assistenza tecnica e valutazione del programma"

È l'Asse che vede come beneficiario unico la Provincia Autonoma di Trento e prevede il supporto alla stesura e all'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale e la sorveglianza, il monitoraggio e la valutazione del programma.

Il finanziamento complessivo per l'Asse 2 è di 221.400 euro, totalmente a carico dell'ente pubblico.

Da adesso quindi tutti gli operatori socio-economici del C3 e del C4, siano essi pubblici o privati, sono invitati a proporre interventi innovativi di sviluppo rurale in sintonia con quanto previsto dal Programma Leader Provinciale.

I punti di riferimento per inoltrare le proposte e per richiedere ulteriori informazioni sono:

Cooperativa Leader
Via per Telve, 4
38051 Borgo Valsugana
Tel e Fax: 0461 753825
E-mail: leader@dnet.it

Carrefour delle Alpi
c/o Istituto Agrario San Michele
via E. Mach, 1
38010 San Michele all'Adige
Tel: 0461 615200
Fax: 0461 650872
E-mail: carrefour@ismaa.it

Una sede per il Consorzio

L'esigenza di avere una sede sociale tutta propria ha iniziato a concretizzarsi nel 1994. Il Consorzio, infatti, è in affitto nei locali di proprietà del comune di Borgo Valsugana a partire dal 1996, con degli spazi invero un po' ristretti per le necessità operative (ad es. le riunioni dell'Assemblea Generale devono sempre essere ospitate in altro luogo). Nel luglio del 1994, con apposita delibera del Consiglio Direttivo, ha preso ufficialmente inizio l'iter per l'acquisizione di un immobile, la ex casa Segnana, che diventerà la nuova sede di proprietà del Consorzio BIM del Brenta, sito in Corso Ausugum a Borgo Valsugana. L'acquisto del palazzo, valutato 250 milioni compresa la pertinenza, è stato preventivamente approvato dalla Provincia Autonoma di Trento che, in base ad una specifica legge sui centri storici, ha finanziato l'operazione all'80%.

Il manufatto è stato presumibilmente costruito tra il XVII e il XVIII secolo, anche se non esistono documenti certi né al Catasto, né al Tavolare, né tanto meno all'Archivio comunale in quanto sono tutti andati distrutti nell'incendio che devastò parte del centro storico di Borgo Valsugana nel 1862. Due anni prima di questa data, tuttavia, l'edificio risulta presente in una mappa catastale. La costruzione presenta un'anomalia rispetto alle altre che si affacciano su Corso Ausugum: il cortile antistante che spezza la cortina compatta ed allineata di facciate su ambo i lati. La nuova configurazione è da attribuire alla nobile famiglia Hippoliti che, nella seconda metà del 1800, acquistò il fabbricato in oggetto situato proprio di fronte al palazzo di famiglia, per poterne demolire una parte allo scopo di ricavarne uno spazio sufficientemente ampio da permettere l'ingresso dei raggi del sole e il ricambio dell'aria nella propria residenza e favorire così la guarigione di uno dei figli affetto da tubercolosi. Come si può intuire, l'immobile è soggetto a vincolo di tutela da parte del Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento per la preziosità di alcuni elementi architettonici. Le condizioni attuali di conservazione, ad eccezione del tetto, sono tutto sommato buone per un edificio risalente a quell'epoca, e questo grazie a delle fondazioni adeguate che hanno consentito di mantenere le strutture inalterate e senza particolari fessura-

zioni, nonostante sia stato costruito in riva al fiume Brenta.

Definita la trattativa con i vecchi proprietari e acquistato l'immobile, si è proceduto all'individuazione del professionista incaricato di redigere il progetto di ristrutturazione e restauro dell'edificio in questione. Il Consiglio Direttivo ha deliberato nel novembre del 1997 di affidare il compito ad un architetto di Trento, che opera in collaborazione con alcuni ingegneri per l'aspetto specifico di competenza, e ad uno studio tecnico di Borgo Valsugana per quanto concerne il Piano di sicurezza dei lavori. Il progetto consentirà di dare una risposta esaustiva alle necessità di ordine dimensionale, funzionale ed organizzativo delle attività del Consorzio nel modo che viene descritto di seguito. L'ingresso ufficiale della sede consorziale sarà dal porticato in Lungo Brenta (un altro ingresso è comunque previsto da Corso Ausugum), che in tal modo verrà rivitalizzato grazie alla maggiore frequentazione dell'antica via di sponda dell'unico borgo fluviale della provincia. Il piano terreno dell'edificio prevede una sala a disposizione per le attività del



Sede del Consorzio - Entrata su Lungo Brenta



Sede del Consorzio - Entrata da Corso Ausugum

Consorzio, i servizi comuni e l'ascensore che avrà una forma rotonda per meglio adeguarsi alle linee architettoniche suggerite dagli avvolti e dai lunotti. Al primo piano troveranno posto gli uffici direzionali con la Presidenza, la sala per le riunioni del Consiglio Direttivo, la segreteria, i servizi e gli archivi. Il secondo piano sarà occupato dagli uffici operativi con servizi ed archivi, mentre nel sottotetto verrà ricavata la sala riunioni dell'Assemblea Generale, i servizi comuni e la centrale termica. Il cortile posto sul lato settentrionale dell'edificio, cioè quello che si affaccia su Corso Ausugum, ricavato dalla demolizione di metà della primitiva costruzione, sarà destinato ad area verde pubblica con collocazione di panchine attorno ad una scultura realizzata in pietra color ocra raffigurante il sole. Non sono quindi previsti posteggi interni di servizio, ma verranno utilizzati quelli attualmente disponibili nelle vicinanze. In considerazione del vincolo di tutela cui è sottoposto l'edificio, verrà eseguito il restauro conservativo degli intonaci esterni, delle pietre di contorno alle forature dei serramenti, il rifacimento integrale della copertura impiegando strutture in legno costituite da elementi lamellari, la sostituzione dei serramenti di facciata (finestre ed ante ad oscuro) in legno dipinti riproducendo la tipologia originale. Particolare attenzione dovrà essere riposta nella scelta delle tonalità cromatiche della facciata, che verrà individuata e scelta di concerto con i tecnici responsabili del Servizio Beni Culturali della PAT. Per quanto riguarda gli interni, è prevista l'adozione di tecnologie e materiali tradizionali e caratteristici della zona, con il risanamento e il consoli-

damento strutturale degli avvolti e dei solai in legno, il restauro degli stucchi presenti nei due ambienti sovrapposti in corrispondenza dello spigolo sud-ovest della costruzione. Tutti gli impianti interni (elettrico, riscaldamento, igienico-sanitario, antincendio, rilevamento fumi, allarme, ventilazione, ecc.) verranno eseguiti a norma, ottemperando cioè a tutte le prescrizioni e alle leggi vigenti nei vari settori, con l'ado-

zione di tecnologie d'avanguardia per garantire una fruibilità e una sicurezza massime.

Per poter realizzare il progetto descritto, la cui spesa è di circa 2 miliardi, si è resa necessaria l'acquisizione di una serie di autorizzazioni da parte degli enti competenti:

- nullaosta del Servizio Beni Culturali della PAT;
- parere favorevole dell'Azienda per i Servizi Sanitari riguardante l'impianto di condizionamento integrale dell'aria;
- autorizzazione al riallacciamento all'acquedotto comunale;
- nullaosta del Servizio Acque Pubbliche della PAT per la realizzazione progettuale in deroga alla distanza di legge dall'alveo del fiume Brenta;
- autorizzazione allo scarico fognario nella rete comunale;
- concessione edilizia rilasciata dal comune di Borgo Valsugana.

I più recenti passaggi effettuati sono stati l'acquisizione dell'autorizzazione da parte del Servizio Finanza Locale della PAT (in quanto Ente Pubblico, il Consorzio BIM Brenta è soggetto a questo tipo di controllo) per la richiesta di un mutuo per i lavori previsti dal progetto, l'adeguamento del Capitolato Speciale d'appalto alle più recenti normative di legge e, come riportato a pagina 15 del presente periodico, l'approvazione del progetto definitivo e di quello esecutivo relativo ai lavori per la nuova sede ad opera del Consiglio Direttivo. Verso la fine di questa primavera dovrebbe essere bandita la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori che, una volta iniziati, dovrebbero essere completati in un paio d'anni.

Fondo di rotazione

Si conclude con questo numero la descrizione degli interventi realizzati – o comunque in fase di ultimazione – da parte dei vari comuni compresi nel territorio del bacino del fiume Brenta grazie ai finanziamenti messi a disposizione dal Consorzio BIM del Brenta nel corso del quinquennio 1996-2000. In realtà, solamente quattro comuni hanno individuato e comunicato al Consorzio la destinazione dei fondi a propria disposizione, per un totale di 6 interventi che ammontano a un importo complessivo di Lit. 1.134.052.019. Rimangono ancora sette amministrazioni a non essersi cimentate in questa direzione: si tratta di Canal San Bovo, Grigno, Imer, Luserna, Ospedaletto, Samone, Telve e Transacqua, per un importo complessivo pari a Lit. 1.930.621.115, alle quali è stata notificata la decisione dell'Assemblea Generale di prorogare il termine di presentazione dell'utilizzo dei finanziamenti a propria disposizione sino al 30 giugno prossimo. Pieve Tesino e Mezzano hanno ancora a disposizione dei fondi, anche se piuttosto esigui, di modo che si può ipotizzare il loro utilizzo nel prossimo piano quinquennale.

Sicuramente le elezioni comunali del mese di maggio del 2000 hanno rallentato le decisioni

in materia da parte delle amministrazioni uscenti, che hanno preferito lasciare l'incombenza ai nuovi entrati. Dall'inizio del periodo in oggetto, le iniziative realizzate con questo tipo di finanziamento sono state 40 per una cifra che si attesta su Lit. 8.782.621.155.

Il finanziamento attraverso i fondi di rotazione, come già ricordato nelle precedenti edizioni del periodico, consente di utilizzare il gettito (il cosiddetto sovracanone) che le varie società versano al Consorzio quale indennizzo per lo sfruttamento delle acque del bacino al fine della produzione di energia elettrica.

L'acquisto, la sistemazione o la ristrutturazione di immobili rappresentano le opere che vengono privilegiate dai diversi Comuni per utilizzare questi finanziamenti. Nel caso dell'anno in questione sono stati previsti anche degli interventi infrastrutturali (viabilità, centri sportivi e illuminazione pubblica) e a favore delle attività di pianificazione territoriale.

La tabella riportata di seguito riassume schematicamente gli interventi indicati dai vari comuni nel 2000 e i relativi importi, mentre gli stessi vengono successivamente descritti in modo sintetico:

ANNO	COMUNE	OPERA	IMPORTO
2000	Imer	Ristrutturazione impianto di illuminazione pubblica	Lit. 100.000.000
	Ivano Fracena	Revisione PRG comunale	Lit. 68.278.392
	Pieve Tesino	Costruzione barriera paramassi	Lit. 85.230.000
		Ampliamento campo da golf	Lit. 100.000.000
	Tonadico	Struttura polivalente a San Martino di Castrozza	Lit. 470.543.627
Restauro conservativo Palazzo Scopoli		Lit. 310.000.000	
TOTALE			Lit. 1.134.052.019

IMER

Miglioramento della pubblica illuminazione

Il comune di Imer ha utilizzato il finanziamento del Consorzio BIM del Brenta per il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica di parte della viabilità interna alla sede comunale, nella fattispecie di Via Nazionale, Via San Francesco e Via Dolomiti, per una lunghezza lineare di circa 2 chilometri. L'opera si è resa necessaria per rendere conforme alla vigente normativa l'impianto di illuminazione, per ridurre i consumi di energia elettrica e per garantire una corretta luminescenza, come prevede la legge. La realizzazione è stata ap-

paltata ad una ditta locale che inizierà i lavori dopo il periodo pasquale e li completerà per la fine della prossima estate.

L'importo ancora a disposizione del comune con i fondi di rotazione verrà utilizzato sempre per la pubblica illuminazione.



Imer, pubblica illuminazione

IVANO FRACENA

Revisione del Piano Regolare Comunale

L'amministrazione comunale ha deciso di utilizzare il finanziamento messo a disposizione dal Consorzio BIM del Brenta in base al piano quinquennale dei fondi di rotazione per la revisione del Piano Regolatore Generale. Il tecnico incaricato ha però preventivato che la spesa necessaria per stendere la prevista programmazione sia inferiore all'importo indicato in tabella, di modo che l'amministrazione, dopo opportuna delibera, informerà il Consorzio della diminuita necessità finanziaria, chiedendo nel contempo di poter trasferire la rimanenza sul prossimo piano quinquennale degli investimenti a favore dei comuni. Per quanto riguarda la parte pratica, l'incarico è già stato affidato ad un architetto che conta di completare il lavoro in un anno circa.

PIEVE TESINO

Più sicurezza alla viabilità e ampliamento campo da golf

L'ampliamento del campo da golf e la costruzione di una barriera paramassi a protezione del centro abitato sono le due opere realizzate in ambito comunale che beneficeranno di un mutuo concesso dal Consorzio BIM del Brenta, a parziale copertura delle spese che verranno sostenute. Nel primo caso si tratta di migliorare le potenzialità dell'impianto sportivo situato in loc. Codanè portandolo da sei a nove buche, occupando in tal modo una superficie maggiore, esattamente 25 ettari contro i 7,5 attuali. L'opera prevede inoltre la costruzione di un fabbricato che ospiterà gli spogliatoi, un bar interno e la reception, mentre nel seminterrato troveranno ricovero i macchinari necessari alla manutenzione del campo da golf. L'Associazione "Tesino Golf Club la Farfalla", che ha in concessione i terreni interessati dalla realizzazione e in qualità di esperto del settore, seguirà direttamente i lavori che sono iniziati ad opera di alcune ditte trentine (movimento terra, inerbimento e irrigazione del manto erboso, costruzione in muratura) e il cui completamento è previsto nel prossimo mese di agosto.



Pieve Tesino, campo da golf

L'instabilità del versante del Monte Sívana in località Bosco Santa Maria, soprastante la zona della parrocchiale di Santa Maria dell'Assunta e la locale casa di riposo, ha reso necessaria la costruzione di un'opera contenitrice a protezione del centro abitato. I lavori sono in fase di appalto: presumibilmente verranno assegnati nel mese di maggio e la ditta che si aggiudicherà la gara avrà tempo quattro mesi di tempo per completarli.

TONADICO

Nuove e vecchie strutture

Il comune ha deciso di utilizzare in due modi diversi la cospicua somma messa a disposizione dai fondi di rotazione del Consorzio BIM del Brenta. L'importo più consistente è stato destinato per il parziale finanziamento di un centro sportivo polivalente a San Martino di Castrozza. Il comune di Tonadico ha delegato quello di Siror a seguire direttamente la progettazione e la realizzazione dei lavori, contribuendo solo economicamente all'opera. Si precisa che il rimanente importo verrà garantito da fondi del comune di Siror. Il centro sportivo garantirà la copertura di due campi da tennis,



San Martino di Castrozza, centro sportivo polivalente

la possibilità di utilizzare gli spazi per manifestazioni sportive e culturali e una palestra per l'arrampicata artificiale. I lavori, aggiudicati ad una ditta nazionale che poi li ha subappaltati ad un'impresa locale, sono previsti su due lotti e sono iniziati nel 1999. Sono stati sospesi all'inizio del 2000 per una perizia di variante e ripresi con le modifiche apportate. I lavori previsti dal primo lotto, quelli che beneficiano del finanziamento consortile, sono stati completati e si attende solamente il collaudo amministrativo per poter utilizzare la struttura. Il secondo lotto prevede la costruzione di servizi annessi al centro.

Anche il restauro conservativo del prestigioso palazzo Scopoli è stato suddiviso in lotti, 5 per la precisione, con il mutuo del Consorzio BIM del Brenta che contribuisce parzialmente alla realizzazione della prima parte. L'edificio, sog-

getto all'attenzione e al vincolo dell'Ufficio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento e attualmente inutilizzato, verrà destinato a nuova sede municipale. I lavori del primo lotto, eseguiti da una ditta locale, sono in fase di completamento e hanno previsto il recupero della struttura esterna, delle sottofondazioni, del tetto e l'isolamento dei muri, nonché l'installazione dell'ascensore in un apposito vano. Il valore architettonico e artistico dell'immobile (cappella e affreschi interni) hanno inoltre reso necessario il restauro conservativo di alcune vecchie travature e dei pavimenti in selciato presenti. Gli altri lotti previsti per il completamento dell'opera, finanziati con legge apposita da parte del Servizio Beni Culturali, attendono l'apposita delibera pro-



Tonadico, Palazzo Scopoli

vinciale per iniziare. La nuova sede dovrebbe essere pronta due anni dopo la data di inizio dei restanti lotti.

Progetto Leader II Pasubio-Vigolana: il valore della formazione professionale a sostegno delle iniziative attivate

La fine del 2001 segnerà anche la conclusione del Progetto LEADER II PASUBIO - VIGOLANA, per cui, a meno di un anno dalla sua chiusura, si può tracciare un primo bilancio sullo stato di avanzamento delle iniziative attivate in questi anni.

Dal punto di vista strettamente operativo si può affermare che la quasi totalità delle iniziative previste è stata avviata sia dai beneficiari privati che da quelli pubblici con l'apertura dei cantieri di lavoro già a partire dall'estate 2000. La conclusione dei lavori è stata prevista per la fine del mese di giugno prossimo e quindi, salvo la concessione di proroghe per casi particolari, entro l'estate prossima la maggioranza degli interventi diventeranno operativi. Va detto comunque che alcuni iniziative realizzate da beneficiari privati sono già concluse ed è quindi possibile fare una prima valutazione sugli effetti riscontrabili in termini di ricaduta economica di questi investimenti, sia sull'azienda che sul territorio circostante.

Ma il LEADER II non ha prodotto solo investimenti di tipo materiale: questi ultimi sono stati piuttosto lo strumento per attivare iniziative di aggregazione collettiva fra operatori attorno a progetti di sviluppo concreti ed innovativi.

Ricordiamo, a questo proposito, nel settore agricolo le iniziative relative alla creazione di una filiera nel settore degli allevamenti minori (capre, pecore, conigli) con il coinvolgimento di una decina di allevatori dislocati su tutta l'area LEADER; oppure al recupero ed alla bonifica, in Vallarsa, di un'ampia superficie (quasi 6 ettari) incolta e messa a coltura con l'impianto di un vigneto.

Da segnalare, per il forte contenuto innovativo, anche l'avvio di un'esperienza pilota nel settore delle piante officinali, con il coinvolgimento di alcuni operatori agricoli part-time, in maggioranza donne, della zona di Folgaria. Analogo discorso va fatto per quanto riguarda il settore della castanicoltura, dove la costituzione di un'Associazione fra proprietari nel comune di Centa S. Nicolò ha permesso di recuperare alcune centinaia di castani, intervento che porterà ad un sensibile incremento della produzione totale.

Anche il settore delle Piccole e Medie Imprese è stato interessato da analoghe iniziative di approccio e coinvolgimento collettivo degli operatori locali. Da segnalare in questo senso il progetto che coinvolge la gran parte degli artigiani del legno operanti nei comuni di Folgaria e Lavarone, con i quali è stato attivato un percorso

di analisi delle problematiche legate al settore legno locale, nonché all'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle loro aziende, individuando una strategia operativa di approccio comune al mercato.

Nel settore turistico, invece, l'aggregazione fra una trentina di albergatori presenti su tutta l'area LEADER ha dato origine ad un "club di prodotto" che punta alla valorizzazione delle Fortezze austro-ungariche e dei manufatti storici legati al periodo della Grande Guerra. Attorno a questa importante risorsa del territorio è stata organizzata un'offerta tematica per gli appassionati del mountain bike, del trekking e dell'equiturismo da promuovere sia a livello nazionale che all'estero. Quest'iniziativa, denominata "I PERCORSI DELLE GRANDI FORTEZZE", ha inoltre come obiettivo quello di promuovere, far conoscere, e quindi sostenere mettendole in rete fra di loro, tutte le iniziative realizzate con il Progetto LEADER II.

Come si può vedere da questa sintetica descrizione, la strategia del Gruppo di Azione Locale è stata orientata fin dall'inizio nel dare vita a progetti che fossero non solo innovativi, integrati e trasferibili, ma soprattutto collegati tra di loro. L'impegno maggiore è stato sicuramente quello di "mettere in rete" gli operatori, nel tentativo di fornire una maggiore garanzia di riuscita ad investimenti, che proprio per il loro carattere sperimentale si presentavano con un futuro incerto e problematico.

Ed in questa prospettiva, già in sede di elaborazione del Progetto, grande ruolo era stato assegnato all'ATTIVITÀ FORMATIVA, considerata premessa indispensabile per qualsiasi azione o intervento di valorizzazione

delle risorse del territorio. Si è infatti potuto verificare che gran parte delle iniziative descritte non sarebbero mai decollate senza la realizzazione di specifici momenti formativi durante i quali è stata fornita ai partecipanti la necessaria assistenza tecnica, oltretutto rafforzare, nel contempo, le motivazioni personali che stavano alla base della scelta di intraprendere questi nuovi investimenti.

Per questi motivi il Progetto LEADER II ha investito in maniera decisa nel settore formativo fi-

nanziando ben 18 corsi, scelti sulla base di alcuni precisi criteri di valutazione, privilegiando le richieste che presentavano una stretta connessione tra esigenza formativa ed intervento da realizzare.

Ecco alcuni esempi di corsi attivati:

- tecniche per l'allevamento di animali minori
- il latte: produzione e tecniche di caseificazione
- la filiera delle piante officinali
- tecniche di coltivazione della vite
- tecniche di lavorazione del legno
- principi per una corretta gestione d'impresa nel settore del legno
- turismo rurale e valorizzazione delle risorse del territorio
- dall'analisi del capitale territoriale all'elaborazione di una strategia di sviluppo del territorio
- gli itinerari delle grandi fortezze: un laboratorio per la progettazione dell'offerta
- tecniche di ricamo e oggettistica con vari materiali.

In conclusione quindi si può affermare con sicurezza che la formazione professionale abbia rappresentato e continui a rappresentare un'azione determinante per la riuscita delle iniziative del PROGETTO LEADER II sul territorio. Infatti la positiva esperienza acquisita nell'organizzazione di questi momenti formativi ha già fatto emergere, nei soggetti collettivi pubblici o privati, l'esigenza di predisporre un piano di formazione continua

per i prossimi anni, utilizzando risorse e finanziamenti presenti a vari livelli (provinciali e comunitarie) per questo tipo di iniziative.

Da tutto ciò emerge infatti la convinzione che qualsiasi dinamica di sviluppo socio-economico

del territorio debba partire prima di tutto da iniziative di formazione delle "coscienze e delle menti" e non solo, come avviene spesso, dall'avere a disposizione dei contributi pubblici. La vera innovazione di LEADER sta proprio nell'aver dimostrato che non c'è sviluppo economico se non c'è coesione sociale dal "basso"; d'altra parte non vi può essere coesione e coinvolgimento diretto senza un'appropriata e preventiva formazione dei soggetti coinvolti.



Notizie in breve

1 RIUNIONE GIUNTA FEDERBIM

La mattina del 16 marzo scorso si è svolta a Milano l'annuale riunione della Giunta della Federbim, alla quale ha partecipato il vice Presidente del Consorzio BIM Brenta Maurizio Pinamonti, per discutere alcuni degli annosi problemi inerenti gli impianti in serie e gli impianti di pompaggio. Per quanto riguarda i primi, il Presidente della Federbim Giacomelli dà notizia del mancato approdo finale del disegno di legge 6568, cui l'onorevole valdostano Caveri aveva dato il personale apporto e sostegno. Nel secondo caso, il Presidente sottolinea i notevoli problemi sorti in fase di applicazione della legge, soprattutto per il fatto che non sono stati emanati i relativi decreti di concessione: viene quindi delineata la prospettiva di chiusura dell'annosa vertenza con i concessionari, ai quali verrebbe proposto di definire ogni sospeso con una quantificazione ridotta rispetto all'effettivo dovuto. Trattasi, in termini monetari, di riconoscere ai Consorzi BIM beneficiari un importo compreso tra i 4 e i 5 miliardi.

Particolare rilevanza viene riservata all'interno della riunione alla discussione sul disegno di legge n. 5037, il cui testo viene illustrato ai presenti, comunicato alla Presidenza del Senato il 6 marzo 2001. L'iniziativa di legge prevede, in un unico articolo, che "a decorrere dall'1 gennaio 2002 la base di calcolo del sovracanone, previsto dalla legge n. 959 del 27 dicembre 1953, è fissata in lire 25.000 per ogni kwh di potenza prodotta, fermo restando per gli anni a seguire l'aggiornamento biennale previsto dall'art. 3 della legge 925 del 22 dicembre 1980". Tale disegno di legge dovrebbe essere approvato nel corso della prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Altro argomento trattato ha riguardato il ruolo che la Federbim potrà svolgere nel contesto delle celebrazioni dell'anno internazionale delle montagne, previsto per il prossimo anno. Le strategie di partnership riguarderanno le tematiche riconducibili all'acqua e, più in generale, le risorse idrogeologiche dei territori di montagna. L'accenno, da parte del Presidente, del parere espresso dal prof. Caia sul disposto dell'art. 3 (modalità di riconoscimento del sovracanone) della legge 959/53 provoca una notevole ma pacata discussione. Per tale motivo, viene deciso di trasmette-

re tale parere alla Commissione Energia della Federbim per un approfondimento da affrontare nel corso della prossima Assemblea, quando verranno anche trattate le tematiche inerenti il ruolo futuro della Federbim.

Conclude i lavori la proposta avanzata dal Consorzio BIM Vomano-Tordino di svolgere a Teramo i lavori della prossima Assemblea Generale nei primi giorni di settembre.

2 COOPERATIVA DI STUDENTI

Dando seguito ad una richiesta del Centro di Formazione Professionale ENAIP di Borgo Valsugana, il BIM Brenta ha sostenuto il progetto che ha portato la classe III Operatori di Servizi Amministrativi e di Segreteria a creare la cooperativa scolastica "European scream". Concretamente i componenti della cooperativa nel corso dell'anno scolastico hanno approfondito le tematiche europee con particolare riferimento ai progetti che l'Unione europea ha attivato a favore del mondo giovanile. Il lavoro ha portato alla realizzazione di un CD rom che riassume la storia dell'UE e delle sue istituzioni e che presenta le opportunità europee offerte ai giovani. Il progetto ha compreso anche un viaggio di istruzione che ha portato gli studenti a visitare le istituzioni comunitarie di Strasburgo e Bruxelles.

3 MONETA UNICA EUROPEA

"Euroscuola - la moneta unica e gli studenti del Trentino-Alto Adige" è invece l'iniziativa attivata dal Carrefour delle Alpi per saggiare la conoscenza dell'euro tra gli studenti della regione e per effettuare contemporaneamente un'azione di informazione sulla moneta unica.

Tra i 25 istituti scolastici superiori della regione che hanno aderito all'iniziativa, tre operano nel territorio del Consorzio: l'Istituto "Marie Curie" di Pergine, l'Istituto "Alcide Degasper" di Borgo ed il Centro di Formazione Professionale ENAIP di Borgo. Il BIM Brenta è intervenuto finanziando la trasferta del 28 marzo scorso a San Michele in occasione della giornata conclusiva del progetto che ha visto - alla presenza dell'europarlamentare Michl Ebner e di Gian Pietro Fontana Rava, direttore della Rappresentanza a Milano della Commissione europea - la presentazione dei risultati dell'indagine.

Le delibere del Consorzio

Le elezioni comunali del maggio 2000 hanno comportato un'intensificazione dell'attività delle Assemblee di vallata, che si sono ritrovate per procedere alla nomina del Presidente di Vallata, dei rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo e dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti per l'esercizio finanziario 2000, sulla base di una proporzionalità stabilita e concordata da tempo. L'ASSEMBLEA GENERALE del Consorzio, composta da un membro in rappresentanza di ognuno dei 42 comuni del Consorzio, si è riunita nelle date dell'1 e del 15 dicembre 2000, nonché del 21 gennaio scorso, durante la quale ha deliberato sui seguenti punti:

- approvazione del **conto consuntivo relativo al 1999** che si chiude con un avanzo di amministrazione di Lit. 778.607.004;
- nomina di 10 membri del **Consiglio Direttivo**;
- nomina del **Collegio dei Revisori dei Conti** per l'esercizio 2000 nelle persone dei signori Boso Luigi, Costa Paolo e Oss Giuliano, rappresentanti rispettivamente dei comuni di Fiera di Primiero per la Vallata del Cismon-Vanoi, di Scurelle e di Vignola Falesina per la Vallata del Brenta;
- approvazione del **regolamento di contabilità del Consorzio**;
- approvazione del **bilancio di previsione** per il 2001 che si assesta sulla cifra di Lit. 11.109.645.000;
- determinazione del **gettone di presenza** spettante agli Assessori, ai Consiglieri e ai Revisori per le riunioni consorziali. Si ricorda che non viene riconosciuto agli amministratori del Consorzio nessun tipo di emolumento fisso.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO**, l'altro organo del Consorzio, è composto da 12 membri dell'Assemblea, da quest'ultima designati. Esso si è riunito quattro volte nel corso del 2000, rispettivamente il 4 agosto, il 29 settembre, il 10 novembre e il 15 dicembre, nonché il 12 gennaio, il 23 febbraio e il 30 marzo del 2001. Nel corso delle predette riunioni sono state licenziate complessivamente 34 deliberazioni, le più importanti delle quali hanno riguardato:

- la concessione di un **mutuo chirografario** ai comuni di Imer, Ivano Fracena, Pieve Tesino e Tonadico per un importo complessivo di Lit. 1.134.052.019 per realizzazioni di interesse pubblico;
- integrazione della **convenzione con il Carrefour**

delle Alpi di San Michele all'Adige per l'erogazione di servizi sulle politiche e sui programmi dell'Unione Europea;

- rinnovo della **convenzione con la cooperativa Leader scarl** di Borgo Valsugana per un altro triennio, fino cioè al 30 settembre del 2003;
- l'approvazione della relazione in merito al **Conto Consuntivo del 1999**;
- l'indicazione del termine ultimo per l'assunzione dei mutui relativi alla concessione di **contributi in conto interessi** a favore di aziende operanti nei vari settori produttivi (agricoltura, artigianato, commercio e turismo);
- proroga dei termini previsti per l'ultimazione dei lavori da parte dei vari comuni in merito all'iniziativa denominata "**Biglietto da visita**";
- integrazione dell'apposita delibera concernente il **progetto di cartografia aerofotogrammetria** e l'affidamento del relativo appalto mediante licitazione privata. In merito allo stesso progetto viene anche decisa l'assunzione di un mutuo per il finanziamento della resa in forma numerica, alla scala 1:2000, di circa 11.762 ettari di territorio del Consorzio;
- nomina del **presidente del Consorzio BIM del Brenta**;
- approvazione, ai soli fini tecnici, del **progetto definitivo e di quello esecutivo** dei lavori di risanamento dell'edificio destinato a sede consortile e il conseguente piano finanziario dell'opera;
- approvazione della proposta di **bilancio per l'esercizio 2001** che pareggia sulla cifra di Lit. 11.109.645.000. Unitamente a questo atto è stato introdotto e approvato, obbligatorio in base alle più recenti disposizioni di legge, il **Piano Esecutivo di Gestione** per l'esercizio 2001 che, tra l'altro, illustra e specifica i contenuti del bilancio, altrimenti semplici numeri astratti e difficilmente interpretabili, se non a esperti del settore;
- concessione di un contributo all'**Associazione Dolomia** per la realizzazione di una spedizione alpinistica sul Makalù da parte delle Guide Alpine di Primiero e San Martino di Castrozza.

Si ricorda che tutte le deliberazioni del Consorzio, come avviene per gli enti pubblici in base a precise disposizioni legislative, vengono esposte all'albo presso la sede consortile, per i quindici giorni successivi alla data della riunione. Chi volesse ottenere maggiori ragguagli sulle delibere, può quindi consultarle nei tempi e nel luogo indicati.

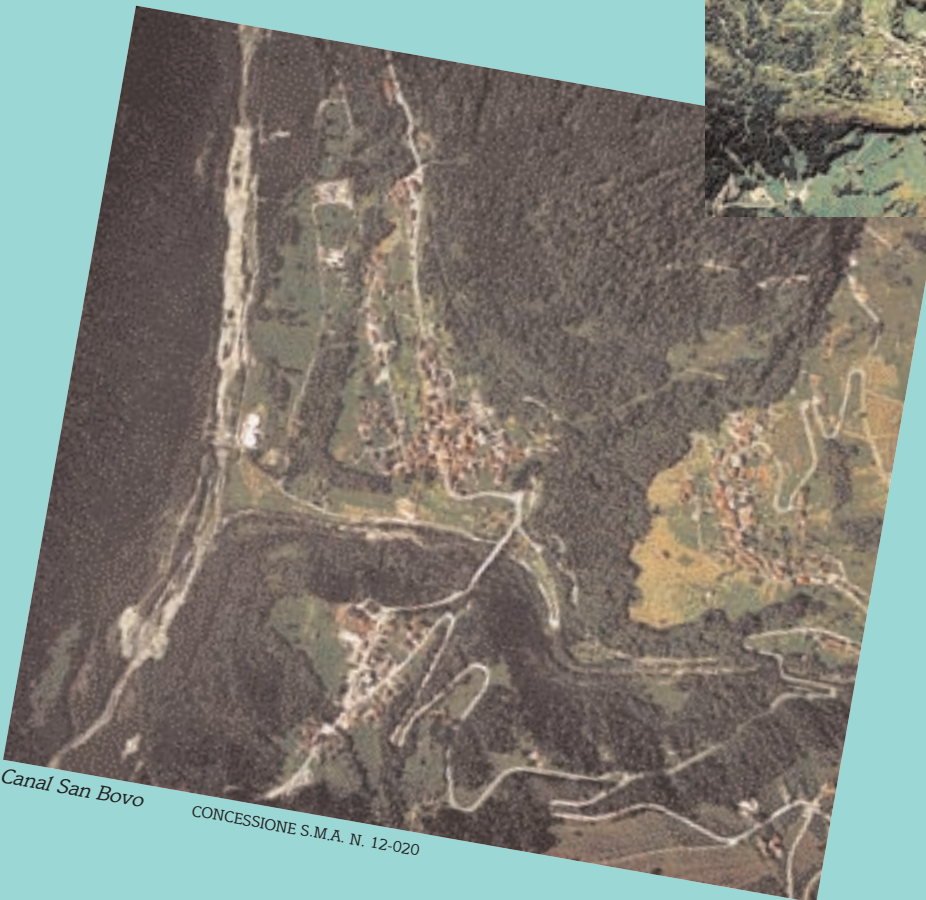


Borgo Valsugana

CONCESSIONE S.M.A. N. 12-020



CONCESSIONE S.M.A. N. 12-020 Carbonare e San Sebastiano



Canal San Bovo

CONCESSIONE S.M.A. N. 12-020